

L'associazione dei costruttori

Allarme di Assimpredil: prezzi alti, opere a rischio

MILANO

di **Massimiliano Mingoia**

L'affondo è di Regina De Albertis, presidente di Assimpredil-Ance: «Lanciamo un grido d'allarme per tutto il settore delle costruzioni, pubblico e privato. Siamo davanti a un paradosso: ci sono grandi opportunità di lavoro ma l'aumento dei prezzi dei materiali rende insostenibile riuscire a portare a compimento i cantieri in corso e a far partire nuovi lavori».

L'associazione dei costruttori edili ha convocato un'assemblea straordinaria nella sede di via San Maurilio per sottoporre a Governo, Regione e Comune le richieste per uscire da una situazione che la crisi internazionale prodotta dalla guerra in Ucraina ha reso ingestibile: «Qualche valore: negli ultimi 15 giorni il ferro per cemento armato è aumentato del 40%, il gas naturale dell'875%, l'energia elettrica del 542% - continua la De Albertis -. Sono prezzi fuori controllo. Non è solo un problema di caro-materiali, ma di carenza di materiali. Negli ultimi 20 giorni ho ricevuto molte lettere dai miei fornitori che dicono: "Il prezzo aumenterà del 20-30%, non ti garantisco la data di consegna e comunque il prezzo finale sarà fatto al mo-

mento della consegna". Bisogna mettersi a lavorare tutti insieme e rivedere i prezzi con cui sono state appaltate le opere e con cui saranno appaltate le opere del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e decidere quali fare e quali non fare, perché in queste condizioni non si potranno fare tutte. È necessario prevedere delle formule compensative anche per gli appalti privati. E servono misure effettive da parte del Governo per far fronte agli aumenti spropositati di energia elettrica e carburanti. Le soluzioni degli ultimi giorni sono solo palliativi». Ogni riferimento al taglio di 25 centesimi delle accise sui carburanti è puramente voluto.

Assimpredil-Ance chiede alla Regione «di sedersi con noi e rivedere subito il prezzario regionale, che deve essere aggiornato mensilmente. E bisogna rivedere il Pnrr per quanto riguarda il nostro territorio, occorre una proroga, se no le opere non riusciranno a essere portate a compimento». Fontana, con una lettera, offre «la disponibilità all'ascolto e al dialogo».

De Albertis, intanto, si rivolge a Palazzo Marino: «Stiamo lavorando con il Comune perché vogliamo integrare nella filiera le imprese piccole e medie. Il nostro territorio è caratterizzato da queste imprese. Ma i bandi del Pnrr prevedono dimensione di impresa molto elevati, rischia-

mo di tagliare fuori il settore produttivo del nostro territorio e non ce lo possiamo permettere, perché il Pnrr, oltre che opere, deve lasciare risorse sul territorio». Il sindaco Giuseppe Sala, in un videomessaggio, ammette che «il periodo è difficilissimo» e sottolinea: «Siamo nella stessa barca. Serve un intervento del Governo a vostro favore, così come a favore dei Comuni. Noi, comunque, saremo al vostro fianco». L'assessore comunale ai Lavori pubblici Pierfrancesco Maran aggiunge: «Non possiamo permettere che questa situazione blocchi opere che sono in corso».

Il viceministro alle Infrastrutture Alessandro Morelli, infine, replica così ad **Assimpredil**: «Il Governo ha già stanziato 350 milioni di euro per il rincaro dei materiali e quasi 30 miliardi di euro per l'aumento dei prezzi dell'energia e delle bollette elettriche. De Albertis ha ragione su un punto: va ricalibrato il Pnrr, ci stiamo lavorando. Si potrebbero allungare i tempi dei contratti. Ho intenzione di convocare un tavolo per far sì che il confronto con la vostra categoria diventi permanente, almeno in questo periodo straordinario».



Regina De Albertis, presidente di Assimpredil-Ance



Peso: 40%